

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

con la legge n. 449 del 1985, e successive integrazioni, lo Stato ha finanziato per circa 900 miliardi di lire il progetto Malpensa 2000, oltre a finanziare il sistema di accessibilità viario e ferroviario allo scalo;

il valore dell'opera costituisce un elemento fondamentale del valore patrimoniale della società;

il sindaco di Milano dottor Albertini, notoriamente vicino agli interessi imprenditoriali di Confindustria, ha annunciato la scelta dell'*Advisor* per la vendita di quota parte delle azioni Sea;

risulta agli interpellanti che il sindaco di Milano avrebbe assunto iniziative per modificare lo statuto del comune di Milano e avocare a sé le decisioni relative alle società partecipate del comune, annullando il controllo del consiglio comunale;

il signor presidente di Confindustria dottor Giorgio Fossa è anche presidente di Sea e ha recentemente assunto tutte le deleghe dell'amministratore delegato della società;

sembrerebbe quindi che tutte le decisioni relative alla società siano di competenza esclusiva del sindaco di Milano e del presidente Sea, entrambi collegati agli stessi interessi industriali —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire che il processo di privatizzazione in atto risponda agli interessi di trasparenza circa il valore della società e che venga garantito il controllo dell'esercizio delle funzioni di pubblica utilità affidate alla società;

quali iniziative intenda assumere per verificare che la struttura manageriale della società, ampiamente modificata dal dottor Giorgio Fossa, posseda ancora le competenze necessarie per amministrare un'attività infrastrutturale ad elevato contenuto di finanziamenti pubblici.

(2-02231)

« Veltri, Monaco ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

come riportato sul settimanale « Panorama » del 10 febbraio 2000 una piccola ma attivissima *merchant bank* con sede a Roma, la « London Court » ha, fra i suoi più rilevanti obiettivi finanziari attuali, alcuni affari nel settore dei giochi, quali il Bingo e l'acquisto della società Sisal, che gestisce il Superenalotto e il Totip;

questo ricco settore di affari è, ovviamente, soggetto alle decisioni sulle concessioni dei giochi di competenza del Ministro delle Finanze;

della London Court, che ha come presidente Piero Masia e vede fra i suoi maggiori azionisti il finanziere genovese Alberto Lolli Ghetti, il vero *deus ex machina* è il vicepresidente Roberto De Santis, originario di Martano, piccolo centro sito a breve distanza da Gallipoli e notoriamente da tempo in stretti rapporti con l'onorevole D'Alema, al quale ha peraltro ceduto l'ormai notissima imbarcazione « Ikarus »;

la banca d'affari London Court ha inoltre una partecipazione del 20 per cento nella società High Point Rendel Italia, filiazione di un'omonima società inglese quotata a Londra che, insieme alla società olandese Abn-Amro, ha preso parte alla valutazione dell'Acquedotto pugliese che, messo in vendita da Lorenzo Pallesi, è stato acquistato dall'Enel;

nell'affare del Bingo, la London Court vede la sua attività intrecciarsi con quella della società So.gei-Telecom, azionista di Lottomatica, di cui è amministratore Gilberto Ricci, altro noto amico dell'onorevole D'Alema, e con quella della società Chance Mode, facente capo a Luciano Consoli - sia detto per inciso, dall'agosto 1999 nominato consigliere del « Poligrafico dello Stato » noto quest'ultimo per la sua attività promozionale per il gioco « Formula 101 » al seguito di varie delegazioni ministeriali all'estero guidate dal Ministro Piero Fassino -:

se non ravvisi elementi di conflitto di interessi fra i propri personali diretti legami con i citati personaggi della finanza rampante del settore del *business* dei giochi e la sua veste di capo del Governo, dal quale dipendono decisioni determinanti in merito alle concessioni relative ai giochi.

(2-02229)

« Borghezio ».

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri della solidarietà sociale e della sanità, per sapere - premesso che:

il 9 febbraio, a Cornaredo, provincia di Milano, Viviana A., 40 anni, si è lanciata dal quarto piano della sua abitazione, stringendo tra le braccia il figlio Stefano, 3 anni, affetto da autismo, ed entrambi giacciono in ospedale in condizioni disperate;

la tragedia di Cornaredo ne ha rievocato una analoga avvenuta due mesi fa in provincia di Brescia: il 17 dicembre scorso Marisa Pasini casalinga di 35 anni, stanca di dover assistere senza sostegno alcuno e costantemente il figlio autistico Giorgio, di 3 anni, aveva gettato il bambino nel fiume Chiesa;

entrambe le sciagure testimoniano la solitudine cui spesso sono lasciate le famiglie che hanno all'interno del loro nucleo minori portatori di handicap;

la risoluzione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 19 gennaio 1973, su « I servizi sociali per le persone fisicamente o psicologicamente handicap-

pate », la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 dicembre del 1994 sulla « Protezione della Famiglia » e la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti del Governo degli stati membri, in merito alla « pari opportunità per i disabili » riconoscono la centralità della famiglia nella cura e nella riabilitazione del minore portatore di handicap e nella famiglia individuano il primo mondo vitale dove si possono misurare e verificare l'efficacia degli interventi e dei servizi che l'organizzazione sociale predispone ed attua nei confronti dei minori disabili;

anche il Congresso degli Stati Uniti, con il Developmental disabilities assistance and Bill of rights act (1994), sottolineando il ruolo decisivo delle famiglie, ha posto l'accento sulla necessità di garantire ogni tipo di assistenza personalizzata alle priorità ed agli obiettivi ed abilità del singolo individuo;

nel nostro Paese, secondo l'ultima indagine Multiscopo dell'Istat, si possono indicare in oltre mezzo milione i minorenni disabili e quindi soggetti a condizione di disagio;

l'applicazione della legge quadro n. 104 del 1992 sull'handicap - che garantisce il diritto della persona affetta da handicap ad una serie di prestazioni, ivi comprese il sostegno al disabile ed alla sua famiglia - incontra ancora difficoltà di rilievo, in parte connesse all'azione sinergica dei diversi soggetti coinvolti a vario titolo ed a vario livello, la cui operatività richiederebbe un continuo, articolato e permanente processo di collaborazione interistituzionale;

a livello statale, l'assenza di una legge di riordino dei servizi socio-assistenziali, con la conseguente carenza in diverse regioni di strumenti normativi di riguardo, impedisce di collocare la legge n. 104 del 1992 all'interno di un sistema in cui siano chiare le competenze e le responsabilità a livello istituzionale e rende difficoltosa la pianificazione e la realizzazione, a livello territoriale, dei diversi servizi ed interventi

assistenziali e sociali compresi i centri socio-educativi rivolti ai soggetti in età evolutiva;

le problematiche dei bambini handicappati non possono essere considerate separate dalle condizioni dell'infanzia nel suo complesso, poiché il bambino handicappato non è un minore diverso, ma soltanto un bambino con una difficoltà in più che può aver bisogno di interessi specifici, ma prima di tutto necessita degli stessi servizi rivolti a tutta l'infanzia —:

quali sollecite misure i Ministri interrogati intendano adottare per razionalizzare le risorse esistenti e favorire la costruzione di una rete di servizi che, coinvolgendo anche tutte le risorse del privato sociale, dell'associazionismo e del volontariato, sia capace di flessibilità tale da adeguarsi a tutte le diversificate e mutevoli esigenze espresse dalle famiglie con minori disabili;

se non ritengano opportuno fornire dei dati in merito ai progetti finanziati dalla Legge n. 285 del 1997 per favorire lo sviluppo dei minori con handicap.

(2-02230)

« Pozza Tasca ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TASSONE, VOLONTÈ e GRILLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

considerata la proposta di modifica ai sensi della legge n. 164 del 1992 della disciplina del DOC di Pantelleria;

si evidenzia un grave problema di legittimazione che è stato ignorato e disatteso dal Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione del DCO e IGT dei vini;

sono state compiute vistose irregolarità nell'accertamento delle superfici che riscontrano le percentuali necessarie per la presentazione della richiesta;

è stata ignorata la pendenza di una delicata vicenda giudiziaria, desumibile dalla nota del Ministero delle politiche agricole n. 2313 del 1996, promossa dalla procura di Marsala a carico di alcuni produttori che sarebbero, poi, proponenti della proposta di modifica;

si verrebbero infine a contraddire le finalità della legge n. 164 del 1992 che fissava vincoli e limiti ai fini della garanzia della qualità dei prodotti con il rispetto della tradizione e della prevalenza del prodotto agricolo rispetto alla utilizzazione industriale secondo pratiche che rappresentano vere e proprie deviazioni al punto che le nuove prescrizioni contrasterebbero con gli interessi degli agricoltori con vantaggio di alcuni utilizzatori industriali —:

a quali criteri la citata proposta di modifica si ispira;

se non intenda rivedere urgentemente la decisione sottoponendo la stessa ad una verifica più attenta e scrupolosa dei criteri di legalità. (3-05098)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come era facile prevedere, anche i serbi del Kosovo hanno deciso di organizzare una propria polizia, che hanno battezzato con il nome di « Forza di protezione civile »;

l'iniziativa è stata assunta per fronteggiare la violenza, sempre più crescente, nella provincia del Kosovo, violenza che la Kfor non riesce a contenere;

le iniziative di autodifesa dei serbi Kosovari testimoniano il fallimento pressoché completo della politica della Nato in quella regione, oggi in balia di bande armate assolutamente incontrollabili;

la violenza nella provincia del Kosovo è di due tipi: una violenza etnica fra le comunità serba ed albanese ed una violenza diffusa di una indistinta criminalità organizzata che intanto può prosperare in